



Ambito NA 19

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "CARMINE RUSSO"

Via G. Bruno, 1^a Trav.- 80033 Cicciano - Tel. 0818248393 - Fax 0810146344 - Cod. Fisc. 92012260631 - Cod. Mecc. NARH07000E
E-mail : narh07000e@istruzione.it - narh07000e@pec.istruzione.it - sito: www.ipsseoaccicciano.edu.it

Prot. n. 6069

Cicciano, 10/09/2019

- AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
- AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
- AI GENITORI
- AGLI ALUNNI
- AL PERSONALE ATA

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo n.165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

CONSIDERATO che il PTOF 2016-19 è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2015 e la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/10/2016;

CONSIDERATA la nota n. 2182 del 28/02/2017, ha fornito apposite indicazioni al fine di allineare il procedimento di valutazione, delineato nel DPR n. 80/2013, con le novità introdotte dalla legge n. 107/2015;

CONSIDERATO che sono stati emanati i decreti legislativi attuativi della legge 107/2015 ed in particolare:

- il Dlgs 61 del 13 aprile 2017 *"Revisione dei percorsi Professionali nel rispetto dell'art. 117 della costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e della formazione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180,181 lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107."*
- Il Dlgs 62 del 13 aprile 2017 *"Norma in materia di valutazione delle competenze del primo ciclo ed esami di stato, a norma a norma dell'art. 1 commi 180, 181 lettera i) della legge 13 luglio 2015, n. 107."*
- Il Dlgs 66 del 13 aprile 2017 *"Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma a norma dell'art. 1 commi 180, 181 lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107."*

CONSIDERATO che è stato emanato il DECRETO 24 maggio 2018, n. 92, Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

CONSIDERATA la Nota MIUR 10701/2019 del 22 Maggio 2019 che prevede le indicazioni in merito alla rendicontazione sociale e al RAV 2019/22;

CONSIDERATA la Nota MIUR 11981 del 4 Giugno 2019 sulla valutazione degli apprendimenti nei nuovi percorsi di Istruzione Professionale ai sensi del Decreto L.vo 61/2017.

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale;

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente **direttiva**, ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, finalizzata al perseguimento dei sottoelencati OBIETTIVI/ PRIORITÀ:

1. Rendere il piano triennale dell'offerta formativa, a livello di scelte curriculari, extracurriculari, didattiche, organizzative, rispondente agli obiettivi istituzionali e coerente con la domanda di formazione del territorio e con il quadro determinato a livello nazionale;
2. Migliorare la qualità dei processi formativi e degli apprendimenti che siano fondati sulle metodologie laboratoriali e che risultino coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione professionale e funzionali al conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dell'istruzione professionale;
3. Assegnare al processo di valutazione un valore educativo e attuare un modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curriculum e adozione di forme di valutazione delle competenze);
4. Personalizzare il percorso di apprendimento e realizzare una scuola per tutti e per ciascuno attraverso l'individuazione delle situazioni di disagio e delle disomogeneità dei livelli di partenza e l'attuazione di strategie didattico-educative inclusive, anche nella relazione educativa;
5. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio (secondo una logica triennale, annuale e periodica) e autovalutazione dei risultati, secondo una progettualità realizzabile (gradualità, obiettivi di controllo, riorientamento);
6. Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
7. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica;

8. Dare adeguato spazio alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; in particolare, nell'impostare il Piano d'Istituto per la formazione e l'aggiornamento del personale di cui all'art. 63 del CCNL/07 dovrà essere riservata particolare attenzione a:
 - a. Iniziative dell'Amministrazione Scolastica destinate in particolare alla formazione del personale scolastico;
 - b. Interventi formativi in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro;
 - c. Implementazione e aggiornamento delle competenze linguistiche ed informatiche;
 - d. Implementazione e aggiornamento delle competenze didattiche e metodologiche;
9. Dare piena attuazione alla riforma della scuola attuata dalla legge 107/2015, con particolare attenzione al Decreto 61/2017 (revisione del curriculum e dell'assetto didattico); al Decreto 62/2017 (nuovo Esame di Stato e prove nazionali Invalsi); al Decreto 66/2017 (inclusione);
10. Dare attuazione al PNSD;
11. Dare attuazione al ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche descritto nel DPR 28 marzo 2013 n.80, attraverso la rendicontazione sociale da predisporre, da un lato, per dichiarare quanto realizzato, evidenziando i risultati raggiunti grazie all'autonomia che ha caratterizzato le azioni; dall'altro per orientare le scelte future in modo da fissare con maggiore consapevolezza le priorità strategiche del prossimo triennio;
12. Utilizzare pienamente e proficuamente gli spazi della scuola per le attività, con una predisposizione degli spazi fisici funzionale sia alla dimensione attiva dell'apprendimento sia alla specificità della disciplina;
13. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna;
14. Organizzare la scuola in interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola, utilizzando ai fini formativi le risorse disponibili, considerando fattore imprescindibile per l'elaborazione del PTOF l'interazione con il territorio e con il mondo produttivo;
15. Rendere la scuola un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro.

Al raggiungimento di questi obiettivi, considerati strategici, saranno orientati gli sforzi di tutta la comunità scolastica, in particolare del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni funzionali (Dipartimenti, Commissioni, ecc.) e saranno indirizzate le risorse finanziarie disponibili in sede di elaborazione della Contrattazione integrativa d'Istituto e del Programma annuale.

Gli obiettivi e le finalità sopra elencati hanno il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgs. 165/2001, è invece responsabile il dirigente scolastico.

Infatti, il dirigente scolastico, a norma dell'art. 25 del D.lgs. 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;

- responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

AZIONI E COMPORAMENTI

Per rispondere a queste finalità, l'IPSSCOA "Carminio Russo" **dovrà** prevedere la revisione del curricolo e dell'assetto didattico e insieme gli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo; pertanto l'attività didattica di tutte le classi **dovrà** considerare:

- l'unitarietà del servizio, un aspetto non secondario sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo, che va vista come capacità dell'Istituto, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo ad una gestione individualistica dell'insegnamento e ad un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate. Ciò comporta la necessità di predisporre il Curricolo dell'Istituto - coerente con la **progettazione didattica di UDA** – tale che le stesse, strutturate per il primo biennio, secondo biennio e quinto anno, partendo da Nuclei tematici comuni, abbiano, come coerente e congruente compito di realtà, l'operatività, da effettuarsi nei Laboratori, per dare reale applicazione a quanto previsto dalle normative. L'UdA, in questo modo, diviene un insieme integrato di processi di apprendimento attivati dagli/con gli studenti e orientati alla soluzione di problemi a livello crescente di autonomia e responsabilità; questa impostazione, molto orientata a farsi carico e gestire le progressioni degli studenti (che avvengono sul piano cognitivo e non cognitivo), richiede una progettazione su base personalizzata. Si tenderà, così, a costruire il percorso curricolare su base interdisciplinare e intersettoriale, attraverso una progressiva acquisizione dell'"identità professionale" relativa all'indirizzo scelto e alla domanda territoriale, incardinandolo su condizioni di apprendimento "autentico e significativo", in grado di diventare patrimonio personale dello studente e spendibile in una pluralità di ambienti di vita. Quanto definito si attuerà attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa, capace di riconoscere i bisogni formativi degli alunni, di "supportare" quelli in difficoltà e di valorizzare gli studenti con particolari attitudini disciplinari.
- Favorire **l'inclusione e l'apprendimento** adottando interventi volti alla qualità degli ambienti di apprendimento, tradurre in pratica le norme sull'inclusione, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 66/2017, intervenire sul Piano per l'inclusione (art.8), valorizzare il ruolo assegnato ai GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) a livello di istituzione scolastica (art.9), progettare attività di formazione in servizio per il personale della scuola (art.13) in grado di qualificare la professionalità dei docenti, valorizzare le risorse umane, e riconsiderare i criteri per la valutazione dell'inclusione (art.4), rappresentando ciascuno di essi uno spazio di azione per intervenire e modificare prassi già in uso.
- Potenziare la conoscenza delle lingue straniere, abilità essenziali per un effettivo diritto di cittadinanza nell'ottica di una reale e fattiva **internazionalizzazione del Curricolo d'Istituto** e delle relative competenze sia dei docenti che degli alunni;

- Potenziare la conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, gemellaggi con scuole estere, partecipazione a **Progetti Europei**, tirocini in Alternanza SL transnazionali;
- Potenziare i **linguaggi multimediali** e l'uso delle nuove tecnologie (piattaforma e-learning, LIM come supporto didattico), anche con certificazioni delle conoscenze informatiche;
- Potenziare le attività di **conoscenza del mondo del lavoro** nel 2° biennio e 5° anno (stage aziendali e impresa a scuola, partecipazione a concorsi regionali, nazionali ed europei) e di orientamento universitario;
- Strutturare coerenti e congruenti **progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa**.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza
- attività integrative, anche di ampliamento della pratica sportiva
- attività di formazione continua del personale sulla comunicazione didattica efficace e sull'innovazione metodologico-didattica e organizzativa, legata alle azioni di riforma del sistema formativo nazionale

Per quanto riguarda l'aspetto metodologico-organizzativo, **è necessario:**

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Linee Guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci, non più basati solo sulla lezione frontale, ma incentrati sulla didattica per problemi, sulla didattica laboratoriale, sull'apprendimento cooperativo, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, tali da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- migliorare i risultati di Italiano e Matematica nelle prove standardizzate diminuendo la percentuale di alunni che si collocano nelle fasce 1 e 2 in Italiano e Matematica; migliorare gli esiti delle prove di Italiano e Matematica, avvicinandosi a quelli di scuole con contesto socio economico simile (ESCS); migliorare l'indice di varianza DENTRO le classi alle prove INVALSI;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;

- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

Pertanto, **sarà necessario** creare un ambiente di apprendimento organizzato attraverso diverse azioni:

- l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele
- la previsione di momenti di incontro (focus group) per riflettere sui risultati degli studenti al fine di riorientare, eventualmente, la programmazione
- il miglioramento del sistema di comunicazione, della socializzazione e della condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- la generalizzazione dell'uso delle tecnologie digitali tra il personale e il miglioramento della competenza;
- il miglioramento della quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- il miglioramento dell'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- il sostegno della formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- l'implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Implementare la collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni, territorio con fini istituzionali formativi-educativi: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Consapevole dell'impegno richiesto al Collegio Docenti, il DS auspica che il lavoro continui a svolgersi in un clima di consapevole e fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Carmela Maria NAPOLITANO)
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. 39/93